

Prima che la dittatura della rivoluzione scientifica condizionasse ogni campo della nostra vita, dagli atti al pensiero, i sapienti e gli scienziati del 1400 e del 1500 lasciavano che un po' di fantasia e un po' di bellezza contaminassero le loro ricerche. Per loro era normale pensare e ragionare su tre piani, il piano fisico, il piano dell'anima e il piano dello spirito.

Forse per questo motivo, per la facilità di concepire piani ulteriori a quello fisico, al contrario del modo di pensare attuale, ne derivava un'altra facilità, oggi perduta, quella di riuscire a carpire il senso metaforico della realtà fisica.

Oggi, il non poter concepire altra realtà oltre quella della materia, ci obbliga ad assolutizzare il mondo materiale ed allo stesso tempo a renderlo chiuso e sterile, privo di qualsiasi senso altro che non sia quello prettamente funzionale e strumentale. Particolarità tutta scientifica, la perdita della finalità, la perdita della causa genetica, il ridurre tutto al punto di vista del funzionamento tecnico della realtà materiale. Con il conseguente deficit della cosiddetta Bioetica.

Invece una delle più importanti cause di bellezza della realtà materiale è proprio la capacità di alludere ad altro, la possibilità di indicare altro, il senso metaforico, appunto.

Quanto è bello vedere la pioggia come un incontro dolcissimo fra cielo e terra, e quanto è misero considerarlo solo un fenomeno meteorologico. Il cielo, così distante dalla nostra terra, viene vicino donandoci la vita e la fertilità, con le piccole gocce di pioggia. E quanto è bello farci entusiasmare dalla purezza della neve, dal suo candore silenzioso e delicato, senza considerarlo solo un risultato di una particolare temperatura.

I colori del cielo, il plumbeo, il tempestoso, il rosso dei tramonti estivi, il chiaro e fresco del mattino, li possiamo ritrovare nel cielo della nostra anima, nella pesantezza, nell'amore, nell'inizio frizzante di nuovi progetti.

Che gran male la scienza quando oltre a vedere solo meteorologia nei fenomeni celesti, rende solo materia anche i sottili aneliti del cuore, e ci spiega che l'amore dei poeti e dei musicisti era ed è solo ormoni. Ahia che dolore... che male fanno questi pensieri così bassi, anche se a sentire la scienza son solo cellule nervose.

Chissà come mai, pare che manchi l'aria, a ridurre tutto a materia, pare di stare sotto vetro. Manca l'aria dell'altezza, dell'anelito, delle vette del pensiero. Troppa forza di gravità, occorre più forza centrifuga.

Ma veramente se osservate un gattino o un coniglietto vedete solamente cellule, molecole, ormoni e neuroni, muscoli e scheletro ? Veramente se vi regalano un

mazzo di fiori, vedete solo vegetali colorati? e nel gesto del regalo vedete solo neuroni ubriacati da ormoni ?